



nuove ANTENNE

CONNA, Coordinamento nazionale Nuove Antenne l'unica associazione non profit del settore radiotelevisivo

Dopo una quarantennale esistenza

Radio: allarme estinzione

La marcia delle reti nazionali continua inarrestabile; proprietari di medio-grandi radio che iscrivendosi ad associazioni nate con intenti puramente speculativi credevano di essersi messi in buone mani, oggi sono costretti a vendere la loro impresa con la coda fra le gambe, rossi di vergogna, per non aver capito nulla in quaranta anni di attività: consolandosi da perdenti con la somma percepita, in tutti i casi inferiore alle loro fatiche di svariati decenni.

A nulla sono valsi i numerosi avvertimenti, le grida di allarme del Conna e del suo giornale Nuove Antenne che a buona ragione possono affermare di aver intuito con grande anticipo il previsto scempio di radio e televisioni locali che ci sarebbe stato senza avere la forza anche economica per opporsi che poteva essere ottenuta con il versamento di tante piccole quote individuali in grado di coprire le inevitabili spese giudiziarie.

Se ci fosse stato un barlume di lungimiranza nella mente ottusa di tanti presuntuosi ora falliti, non poteva essere "snobbata" la presenza della nostra associazione autenticamente *non profit* che a norma del suo statuto avrebbe potuto trovare una risposta a tutto: orientando diversamente, magari con dimostrazioni di piazza e di pubblica denuncia, Agcom e Ministero e tagliando le unghie ai rapaci parassiti delle organizzazioni che basano la loro attività su interpretazioni di loro invenzione sul diritto d'autore.

Bastava far corpo unico, e presentarsi di fronte all'apparato giudiziario forti di una sentenza della Corte costituzionale che riconosceva legali le sole

emittenti a "corto raggio", ovvero le "Locali"; le associazioni nate per vivere alle spalle delle emittenti, hanno sì dato luogo ad un gran numero di cause - in buona parte perse - al tar ed al consiglio di Stato, ma per esse erano motivi di ulteriore guadagno, aggiuntivo alle già salate quote fatte pagare ai malcapitati iscritti.

Esse non hanno mai voluto organizzare una vera difesa delle radio e televisioni locali perché avrebbero turbato le loro relazioni con Agcom e Ministero che si riducevano ad un quieto vivere giocato sugli associati - praticamente senza difese - che vivevano il loro dramma quotidiano a base di impegni di ogni genere, tecnici, amministrativi, giudiziari senza soluzione di continuità, mentre gli

www.conna.it conna@conna.it

voce 06/35348796 fax/segret. 06/35347131

anni scorrevano senza portare a un risultato concreto. Cosa fare ai nostri giorni se non ancora una volta consigliare coloro che ancora svolgono l'attività di operatori radio-televisivi di impegnarsi a creare una massa d'urto in grado di tener testa ad Agcom, Ministero, Scf, Siae e all'incredibile fardello burocratico?

C'è poi il problema di difendere sindacalmente le radio dei consorzi per il fallimentare digitale radiofonico che lo si vuole imporre anche se il mercato non lo vuole, dove sarà il soggetto maggiormente provveduto economicamente a condurre il gioco, e che qualora venga portato avanti, richiederà tempo, molto tempo, durante il quale le radio più piccole saranno costrette a cedere il passo ad altre di dimensioni maggiori.

UN IMPEGNO AGGIUNTIVO: il catasto degli impianti FM

Il 15 dicembre prossimo scadono i termini per la comunicazione dei dati tecnici delle emittenti radiofoniche al fine di costituire il cosiddetto "Catasto degli impianti FM".

Per effettuare detta comunicazione è necessario che il rappresentante legale della società o associazione che detiene la concessione sia in possesso della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), in quanto è necessario autenticarsi sul sito dell'Agcom. Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.agcom.it/catasto-nazionale-delle-frequenze1.

Consigliamo ai titolari delle emittenti di valersi del proprio tecnico manutentore di fiducia degli impianti di alta frequenza per il reperimento delle informazioni tecniche necessarie in fase di inserimento dei dati richiesti.

Nell'eventuale necessità di chiarimenti circa l'inserimento dei dati nel Catasto è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti per gli aspetti tecnici relativi agli impianti:

Marco Ricchiuti (06-69644 184), Guido Guidetti (06-69644 182), Massimo Brienza (06-69644 185);
aspetti generali e verifica posizioni amministrative: Saverio Amato (081-7507 772).

L'incredibile vicenda RAI

L'ultimo sfregio, durissimo nei confronti dell'Azienda televisiva e radiofonica nazionale, è venuto da chi aveva promesso di ridimensionare l'ossessiva presenza dei partiti annidati a tutti i livelli dell'Azienda: Matteo Renzi un ormai noto bugiardo da Guinness dei primati.

Nessuno avrebbe mai pensato che dopo aver promesso di riformare in profondità la Rai avrebbe fatto esattamente il contrario non appena nominato presidente del consiglio, allontanando dai posti chiave elementi appena sospettabili di orientamenti politici contrari ai suoi, sostituendoli con una pleora di fedelissimi, Antonio Dall'Orto, Monica Maggioni ecc., degli incapaci anche sul piano professionale.

Abbiamo seguito per decenni personaggi che amavano l'azienda non solo come lavoratori ma in quanto organizzazione informativa nazionale; ricordiamo tra gli altri l'ecclettico Aldo Cortonei, il mai compianto abbastanza ingegnere Enrico Giardino protagonisti di memorabili lotte che rivendicavano rapporti interni democratici che mai avrebbero immaginato una Rai priva della sua impiantistica, con i suoi programmi appaltati a terzi, crocevia di interessi che avrebbero costretto i migliori suoi elementi ad accettare le offerte della concorrenza sperando di riuscire (invano) a respirare un'aria più pulita.

Le forze sindacali si sono sempre mostrate sonnecchiose nonostante fossero spinte da una base iscritta o meno a svolgere una azione convinta in difesa di un bene comune, le quali, da qualche anno, sono incalzate da associazioni che mirano ad una difesa efficace sia pur tardiva.

Una di queste è "RAI BENE COMUNE INDIGNERAI" la cui attività ci ha interessato perché la nostra associazione insieme al suo giornale periodico da 40 anni (dal 1976) oltre a tutelare gli interessi delle radio e piccole televisioni locali ha sempre difeso il Servizio Pubblico RadioTv.

Recentemente, "RAI BENE COMUNE INDIGNERAI" ha presentato un esposto assistito dall'avvocato Vincenzo Iacovino alla Procura di Roma, alla Corte dei Conti, all'Anac, alla Commissione vigilanza Rai ponendo alcune domande dalle quali mettiamo in rilievo alcuni punti.

Al responsabile della trasparenza RAI si chiede:

di procedere alla pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale sezione "Società Trasparente": del nominativo di tutti i consulenti, collaboratori e professionisti esterni e del loro trattamento economico e/o compensi di qualsiasi natura corrisposti; di consentire l'accesso a norma di legge ai contratti e agli atti e documenti inerenti il trattamento economico dei consulenti, collaboratori e professionisti; di procedere

all'adozione di ogni atto o provvedimento richiesto dalla norma vigente, ovvero alla rimozione di comportamenti o atti contrari ai piani e alle regole sulla trasparenza.

Al responsabile del Piano anti corruzione:

controllo del rispetto delle norme del Piano anticorruzione;

Contestare agli interessati per i fatti esposti l'esistenza e/o l'insorgere di eventuali indicatori di anomalie, situazioni di abuso e conflitto di interessi

All'Autorità nazionale anti corruzione

L'esame dell'attuale esposto e dei documenti riportati sul sito istituzionale della RAI sezione "Società trasparente"; verificare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione a norma di legge esercitando i poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alla RAI e ordinandone l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i Piani e le regole sulla trasparenza.

CONNA NUOVE ANTENNE

Telefoni: vox 06/3534.8796 segr/fax 06/3534.7131

consulenza REDAZIONE

VIA FESTO AVIENO, 115 00136 ROMA

Internet: www.conna.it www.nuoveantenne.it

e-mail: conna@conna.it; info@conna.it

Verificare l'esatto adempimento e il rispetto delle disposizioni in materia di abuso di conflitto di interessi.

Sospendere o disporre la revoca e/o dichiarare la nullità degli incarichi o dei contratti non conformi al D.L.gs 39/2013 al Piano anticorruzione, al Codice Etico e al Contratto collettivo nazionale di riferimento.

Segnalare e trasmettere la documentazione e i provvedimenti adottati ai competenti uffici giudiziari e disciplinari.

Viene chiesto infine alla Rai e alla Commissione di vigilanza

di verificare se la condotta della dirigenza è conforme o meno ai doveri che è chiamata a rispettare in virtù della normativa anticorruzione e del relativo Piano, della normativa sulla trasparenza e del relativo Piano, dei doveri che derivano dal codice etico, la CCNL e dai contratti individuali